A

LUIGI FURLANI

PER LE SUE NOZZE

CON

MADDALENA BEVILACQUA

Versi di Gius. Rossi

E Tu mi chiedi un cantico
Che al giorno tuo risponda,
Or che in soave vincolo
Ti unisci alla tua BIONDA?
Della mia cetra il suono
Tu dunque ascolta, e sia gradito il dono.

Non t' aspettar poetiche
E flebili armonie,
Chè del Parnaso ripido
Improbe son le vie;
Ma sol Tu udrai il concento
Fra questi versi dell' amico accento.

Già amor sull' ali rapide
Oggi t' adduce all' ara;
Dolcezze inesprimibili
Imene a Te prepara,
E Tu fra caldi amplessi
Di fiori un serto alla tua **SPOSA** intessi.

Mille ridenti immagini
T' allietano il futuro;
Giorni sereni e placidi
A Te predice il giuro,
Se d' un amor verace
Costantemente brillerà la face.

È bello, **AMICO**, il vivere
Stretti alla creatura
Che in rose muta i triboli
D' ogni terrestre cura!
Il duol con lei diviso
S' allevia tosto al suo gentil sorriso.

E Tu or delibi al calice
Dell' ambrosia gioconda,
Che tutto il core e l' anima
D' arcane gioie inonda,
E in estasi rapita
Un lungo bacio allor divien la vita.

Oh! benedici al giubilo
Che affretti col desio,
Quando leggiadro pargolo,
Dolce de' mali oblio,
Novella fiamma in core
T' accenderà d' un altro augusto amore.

Allor del gaudio l' apice
Raggiunto è d' uno sposo,
Una consorte amabile,
Un bambinel vezzoso,
Saran i cari obbietti
In cui trasfonderai i più santi affetti.

Sia la tua amata VERGINE
Gioia del nuovo ostello,
Il presagito bambolo
Lo renda ognor più bello,
Sacrando e cuore e mente
Al culto suo prezioso eternamente.

A Te gli augurî fervidi
Del labro mio sincero;
L'olivo e il mirto spuntino
Sul tuo novel sentiero,
Nè mai si cangi in pianto
Di questo giorno il delizioso incanto.

Torre di Mosto, 13 Novembre 1883.

L'affez. amico

GIUSEPPE ROSSI